

Presentazione

Sono trascorsi più di cento anni dalla data di nascita della Psicologia sociale che viene individuata convenzionalmente nell'anno 1908, quando furono pubblicati i primi manuali che rappresentavano due prospettive diverse della disciplina: *Introduction to Social Psychology* di W. McDougall e *Social Psychology* di E.A. Ross. Anche se alcuni autori anticipano questa data al 1898, anno in cui si svolse il primo esperimento di Psicologia sociale¹, bisogna tuttavia andare ancora più indietro negli anni per rintracciare quando fu usato per la prima volta il termine "Psicologia sociale". Questa denominazione apparve, infatti, in Italia in un lavoro di C. Cattaneo del 1864² e in Germania, che si può considerare il luogo di nascita, nel 1871 in una pubblicazione di G.A. Lindner³.

Per comprendere meglio la storia e le varie tematiche che stanno alla base della Psicologia sociale bisogna ricordarne i due primi approcci fondamentali: la *Völkerpsychologie*, in particolare W. Wundt che la considerava equivalente alla Psicologia sociale, e la Psicologia delle folle, con G. Le Bon, G. Tarde e l'italiano S. Sighele.

Numerosi sono gli autori che hanno contribuito nel corso di oltre un secolo allo sviluppo di questa disciplina, e in questa sede possiamo ricordarne solo alcuni: K. Lewin e la sua *Teoria di campo* (1948); T.W. Adorno⁴, filosofo con profondi interessi in ambiti diversi, che condusse con altri l'ampia indagine su *La personalità autoritaria* (1950); S. Milgram con le sue ricerche sull'*Obbedienza all'autorità* (1963).

Fino agli ultimi anni del 1960⁵ la Psicologia sociale fu dominata dall'influenza della cultura nordamericana, nonostante questa disciplina avesse avuto i suoi precursori in Europa e si fosse sviluppata oltreoceano

¹ Triplett, N. D. (1898). The dynamogenic factor in pacemaking and competition. *American Journal of Psychology*, 9, 507-533.

² Cattaneo, C. (1864). Dell'antitesi come metodo di psicologia sociale. *Il Politecnico*, 20, 262-270, cit. in N. Squicciarino. Georg Simmel e la psicologia sociale. Introduzione a G. Simmel (2006). *Individuo e gruppo*. Roma: Armando.

³ Lindner, G. A. (1871). *Ideen zur Psychologie der Gesellschaft als Grundlage der Sozialwissenschaft*. Wien: Gerold.

⁴ Su Adorno "psicologo sociale", cfr. S. Müller-Doohm (2004). *Theodor W. Adorno. Biografia di un intellettuale*. Roma: Carocci, pp. 386-399.

⁵ Proprio in quel periodo in Italia, e precisamente nella sessione 1966-67, furono assegnate le prime tre Libere Docenze in Psicologia Sociale, e nel 1969 fu istituita la prima Cattedra di ruolo della disciplina.

con l'emigrazione di studiosi per la maggior parte tedeschi. Solo nel 1966, in occasione della fondazione dell' *European Association of Experimental Social Psychology* e grazie agli studi che mettevano in evidenza la "dimensione sociale", tra cui i lavori di H. Tajfel e collaboratori sulla *Teoria dell'Identità sociale*, e di S. Moscovici sulle *Rappresentazioni sociali*, si ebbe un impulso determinante per la costruzione di una psicologia sociale europea. I contributi raccolti nella sezione monografica di questo numero rappresentano, in parte, varie "Psicologie sociali" applicate a diversi campi di ricerca che sono emersi nel corso degli anni. Il primo articolo (Mura, Fornara, Aiello, Martini) affronta l'analisi dell'attività di *newsmaking* di quotidiani locali su un tema ambientale, utilizzando il metodo della ricerca qualitativa. I due lavori successivi focalizzano la loro attenzione sul mondo del *web*: il primo (Mura, Martini) analizza il tema dell'identità sociale che viene esaminato nella sua dimensione processuale e che si realizza nell'interazione-comunicazione a livello interpersonale e di gruppo, in contesti reali e in rete; il secondo (Formicuzzi, Ardolino) nasce con l'obiettivo di comparare il gruppo, uno dei temi classici della Psicologia sociale, con le nuove tecnologie del *web*. Sono presenti, inoltre, due articoli in cui vengono esaminate tematiche applicate ai contesti organizzativi: uno (Venturini) applica i costrutti della Teoria dell'identità sociale e della Teoria della categorizzazione del Sé all'ambito del lavoro e delle organizzazioni; l'altro (Cubico, Favretto, Bellotto) esamina, in uno studio empirico, il fenomeno della convivenza tra generazioni nella conduzione di impresa. Infine, vi è un contributo (Sartori) che si occupa del *focus group*, tecnica di ricerca sempre più utilizzata e apprezzata nelle indagini sociopsicologiche per la possibilità d'interazione.

Massimo Martini